

COMPOSTIAMOCI BENE!

GUIDA AL COMPOSTAGGIO DOMESTICO



TeknoService

COS'È IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio imita, riproducendo in forma controllata e accelerata, i processi che avvengono in natura a carico degli scarti organici, restituendo la sostanza organica al terreno e ai cicli biologici dell'ambiente.

Lo scarto organico è quindi una risorsa che spesso non viene valorizzata a causa delle nostre azioni o comportamenti non opportuni; ciò accade quando non differenziamo bene i rifiuti, così gli scarti del nostro giardino, dell'orto, della preparazione dei nostri pranzi, possono finire in discarica con un alto costo economico e ambientale.

Lo scarto organico rappresenta ormai più del 30% della produzione dei rifiuti, quindi poterlo recuperare attraverso il compostaggio, compreso quello domestico, può contribuire a diminuire i costi di gestione dei rifiuti e, nelle discariche, a contrastare l'emissione di gas serra in atmosfera e di percolato verso le falde acquifere. Il compostaggio domestico oltre a rientrare tra le pratiche di buona e corretta gestione del ciclo dei rifiuti, rappresenta quindi una scelta di partecipazione collettiva alla soluzione del "problema rifiuti" che, con il contributo di tutti noi, si trasforma in una grande risorsa.



IL COMPOST: A COSA SERVE?

Compost e humus sono molto simili; l'humus si trova in natura ed è il risultato di processi biochimici e biologici che si sviluppano sui resti della vegetazione e delle spoglie animali che si depositano sul terreno. Tali trasformazioni biologiche, possono essere sfruttate per recuperare gli scarti organici prodotti dall'attività umana, secondo una tecnica chiamata compostaggio. Grazie all'attività di microrganismi, funghi e insetti, si ottiene un altro tipo di humus ovvero il compost, un concime organico utile per nutrire il terreno. Il compost, oltre per la quantità di sostanze nutritive che contiene, è importate per l'apporto al suolo di composti unici, rendendolo soffice, poroso, più facilmente lavorabile e con una maggiore capacità di trattenere l'acqua. In sostanza rappresenta la soluzione a molti dei problemi dell'agricoltore professionista o dilettante, che ha l'obiettivo di produrre raccolti sani e abbondanti, senza sprechi di acqua, di fertilizzanti e di energia per le lavorazioni del terreno.



GLI STRUMENTI UTILI

- innaffiatoio;
- paletta;
- una forca per mescolare il compost;
- una forbice robusta;
- un setaccio con maglie di 1-2 cm;
- una compostiera;

COSA SI PUÒ COMPOSTARE

Non tutti i materiali si degradano nello stesso tempo e nello stesso modo:

SÌ

- avanzi vegetali di cucina (scarti di ortaggi e frutti, fondi di caffè, bustine di tè e camomilla, pane vecchio ecc.)
- residui organici del giardino (fiori appassiti, foglie secche, erba tagliata, piante erbacee a fine ciclo ecc.)
- residui legnosi della potatura, previa triturazione (occorre invece fare attenzione a evitare le erbe infestanti tenaci)
- prodotti biodegradabili, come le salviette di carta, i tovagliolini o il cartone tritato, senza eccedere (gli ingredienti base sono quelli di natura organica).

NO

- parti di piante malate, erba trattata con diserbanti e le erbe infestanti;
- materiali vegetali trattati con sostanze tossiche o fitofarmaci;
- ossa e lische
- lettiere usate di cani, gatti, roditori, uccelli
- legno trattato, tessuti, cenere di carbone, scarti legnosi non sminuzzati.

NÌ (INSERIRE PICCOLE QUANTITÀ DI QUESTI RIFIUTI)

- foglie dure e coriacee (aghi di pino, magnolia, lauroceraso, che resistono alla degradazione)
- bucce di agrumi (se trattate con conservanti rallentano il processo di compostaggio domestico).

COME SI PUÒ COMPOSTARE

Ci sono 2 metodi fondamentali per compostare:

CON IL CUMULO (CONCIMAIA O BUCA)

PRO: È la tecnica più vicina al processo naturale, viene adottata da chi ha un grande spazio verde. Rende più veloce e facile rivoltare il materiale all'interno per introdurre ossigeno.

CONTRO: Il cumulo è più adatto per chi ha molti scarti verdi da smaltire in quanto quelli culinari attirano gli animali selvatici. Con la buca c'è il rischio che l'acqua ristagni sul fondo specialmente se quest'ultimo è poco poroso.

CON IL COMPOSTER

PRO: E' ideale per giardini piccoli in particolare se abitati da animali domestici, in quanto rende il compost inaccessibile. Questo metodo inoltre assicura una buona igienizzazione dell'ambiente, evitando che cattivi odori impregnino l'ambiente circostante.

CONTRO: Il Composter non deve essere troppo piccolo perché renderebbe il rivoltamento del materiale più complicato; inoltre deve essere forato il più possibile per lasciare passare l'ossigeno, alleato fondamentale per la buona riuscita del prodotto.



LE CINQUE REGOLE D'ORO DEL COMPOSTAGGIO

Il compostaggio è svolto da batteri e microrganismi che devono vivere bene per poter trasformare la sostanza organica in compost. Questi organismi hanno le loro preferenze, e solo se sono in buona salute fanno il loro lavoro.

1. GIUSTA POSIZIONE

La compostiera va messa all'ombra d'estate: l'ideale sarebbe collocarla sotto degli alberi che in estate la proteggano dall'eccessivo calore, mentre in inverno (dopo che le foglie saranno cadute) permetta ai tiepidi raggi solari di riscaldarla.

2. LA RICETTA IDEALE

Un modo semplice per ottenere un buon compost è quello di miscelare sempre gli scarti più umidi con quelli meno umidi ed alternare scarti di giardino e scarti di cucina.

3. FACCIAMOLO RESPIRARE

I microrganismi hanno bisogno di molto ossigeno per la trasformazione dei materiali organici; è bene per cui rivoltare periodicamente il materiale in modo da facilitare il ricambio d'aria. Se ci sono pochi rifiuti legnosi, paglia, foglie secche e cartone all'interno della miscela sarà necessario rivoltare il materiale più frequentemente. Un ottimo modo per preparare la compostiera è quello di posizionare alla base del cumulo (o nel composter) fascine o scarti di potatura non sminuzzati che garantiscono la presenza di passaggi d'aria.

4. IL CALORE

I microorganismi proliferano bene sotto alte temperature inoltre sono essi stessi dei conduttori di calore. Quando la temperatura si innalza indica infatti che i batteri stanno lavorando per degradare il materiale: più il cumulo è grosso più quest'ultimo si scaldereà. Inoltre l'elevata temperatura elimina eventuali parassiti e agenti patogeni e inattiva i semi di piante infestanti introdotti nel cumulo.

5. UMIDITÀ – LA VIRTÙ STA NEL MEZZO

Il cumulo di scarti nella nostra compostiera non deve essere né troppo bagnato (asfissierebbe i batteri "buoni") né troppo asciutto: una prova per verificare la presenza di un eccesso d'acqua si effettua stringendo nel pugno una manciata di compost; se esce acqua, è troppo umido, se si sbriciola è troppo secco.

Nei periodi di siccità può essere opportuno bagnare il materiale viceversa per asciugare una massa eccessivamente umida si possono aggiungere pezzi di cartone, segatura asciutta, paglia.



QUALCHE IMPREVISTO?

Possono insorgere alcuni piccoli problemi durante lo sviluppo del compost; vediamo quali e come risolverli:

ODORI

Causa: se è presente all'interno della miscela un eccesso di azoto si avvertirà un odore simile all'urina; se invece c'è una mancanza di ossigeno all'interno del composto si andrà incontro alla produzione di sostanze dall'odore putrido.

Soluzione: aggiungere alla miscela scarti secchi come segatura, cenere o rami spezzati. Per ovviare al problema inserire alla base uno strato di 20-25 cm di ramaglie sminuzzate.

MOSKERINI

Non deve esserci presenza di moscerini.

Causa: Scarti umidi non ricoperti.

Soluzione: come sopra.

LOMBRICHI

I lombrichi sono un prezioso alleato del Compost in quanto facilitano la degradazione del materiale e ne favoriscono l'aerazione.



COME SI USA IL COMPOST ?

Il compost si estrae dalla compostiera per mezzo dell'apposita apertura posta sul fondo oppure aprendo completamente la compostiera.

In quest'ultimo caso si dovrà prelevare la parte superiore del cumulo, non matura e metterla da parte poiché servirà da base per un nuovo ciclo. Sul fondo si trova, invece, il compost più maturo da sottoporre ad una eventuale vagliatura per eliminare la parte grossolana della miscela che va rimessa dentro la compostiera.



Prima di procedere alla vagliatura del compost fresco, è necessario verificare che il grado di umidità del compost sia quello giusto per avere un materiale soffice friabile e facilmente setacciabile. Un'eccessiva umidità renderà il compost troppo compatto rendendolo difficilmente setacciabile. In questo caso, si può far asciugare il compost, esponendolo liberamente all'aria fino al raggiungimento della giusta consistenza. Il setaccio può essere auto costruito con quattro assi di legno cui fissare una rete di plastica o metallo a maglie di circa un centimetro. Si possono ricavare anche dei setacci da vecchi cestelli per centrifughe, da scolapasta/insalata.

COME IMPIEGARE IL COMPOST

Si possono ricavare 3 tipi di compost (a seconda della maturazione)

COMPOST FRESCO (2/4 MESI)

Questo compost non ha ancora terminato il processo di trasformazione biologica.

E' possibile impiegarlo nell'orto solo dopo un certo lasso di tempo dalla semina o dal trapianto (evitare di metterlo in contatto diretto con le radici).

COMPOST PRONTO (5/8 MESI)

E' possibile impiegare questo prodotto come fertilizzazione per l'orto e per il giardino subito prima della semina o del trapianto.

COMPOST MATURO 12/18/24 MESI

In quanto più delicato questo concime è adatto come terriccio per le piante in vaso e per le risemine dei prati.

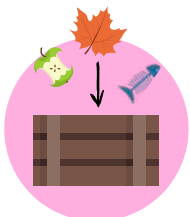


SCHEMA RIASSUNTIVO



SCEGLI UN POSTO ADATTO:

l'area scelta deve essere umida, all'ombra e vicina a una fonte d'acqua.



INSERISCI I RIFIUTI BIODEGRADABILI:

gettare i rifiuti organici nella compostiera (avanzi di cibo, foglie secche, lische e gusci, trucioli di legno, bucce di frutta e verdura, ecc.)



AGGIUNGI DELL'ACQUA:

la miscela non deve essere né troppo secca né troppo umida.



MESCOLA GLI SCARTI:

mescola bene il composto per introdurre aria nella miscela



UTILIZZA IL COMPOST:

Complimenti hai prodotto dell'ottimo compost, ora usalo per fertilizzare il giardino!